Smantellata banda criminale dedita allo spaccio di droga: arresti tra Francofonte e Lentini

Si chiama Operazione “Mickey Mouse” l’attività che ha condotto i carabinieri a smantellare una presunta banda criminale che operava nel territorio di Lentini e Francofonte dedita allo spaccio di droga. In esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Gip Michele Consiglio, su richiesta del Pm Scavone e del Sostituto Vincenzo Nitti, i militari hanno posto ai domiciliari altrettante persone. L’operazione è scattata alle prime luci dell’alba, con l’impiego anche dell’elicottero del 12° Nucleo Elicotteri Catania e delle unità cinofile del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. L’attività scoperto sarebbe stata molto simile ad un’impresa vera e propria, estremamente redditizia e con una numerosa clientela. Il nome dell’operazione riprende il soprannome di uno degli arrestati. Lo avrebbe utilizzato per eludere le mire degli investigatori. Si tratta di Sebastiano Castiglia. Tutto nasce dall’arresto di Giuseppe Gaeta, nel 2014, colto in possesso di droga, cocaina, e di 1700 euro, provento dello spaccio. Le indagini, condotte anche con l’analisi dei tabulati telefonici, intercettazioni, anche ambientali. Ai carabinieri le conversazioni ascoltate sono risultate piu’ che chiare.Evidente anche che agissero in concorso tra loro, oltre a dedicarsi alla coltivazione di canapa indiana. Scoperta l’attività di smercio di cocaina, hashish e marijuana. Le indagini sono state condotte nel periodo che va da giugno 2014 a settembre 2016. Gaeta avrebbe agito insieme a Giuseppe Circo, assicuratore. Frequentazione che è subito sembrata sospetta agli inquirenti. I due si davano appuntamenti per parlare di “contratti assicurativi”,

spesso in orari in cui l’agenzia assicurativa era chiusa. Proprio negli uffici i carabinieri hanno rinvenuto bilancini di precisione, sostanza da taglio, cocaina e marijuana.Il duo si sarebbe rifornito dal francofontese Nicola De Luca, per conto di un soggetto attualmente indagato. Tra gli altri acquirenti, anche Sebastiano Castglia, collegato a Cirino Giardina, presunto spacciatore di Francofonte e ritenuto anche coltivatore, con 2.300 piante di cui si sarebbe occupato in prima persona.